



La scuola si racconta

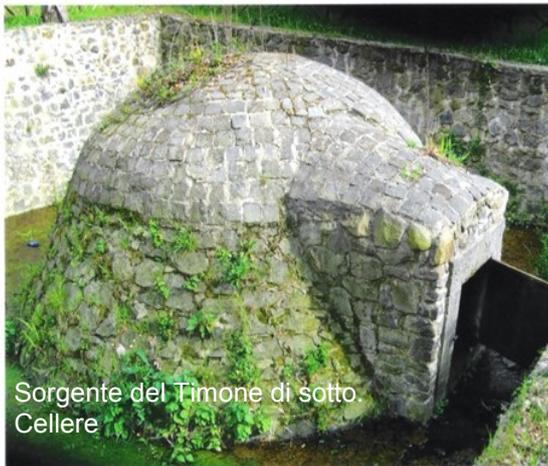
Maggio 2020

I.C.S. "PAOLO III" CANINO

Anno IX Numero 7

Un viaggio lungo il corso del Timone (Attività interdisciplinare)

Nella scuola a distanza, i bambini della classe 3[^] C e 5[^] A sono stati premiati dalle insegnanti con una gita virtuale per conoscere il territorio circostante e le bellezze paesaggistiche create dal fosso Timone



Sorgente del Timone di sotto Cellere

Il territorio di Canino è attraversato da molti corsi d'acqua e da sorgenti anche di acque calde che oggi vengono utilizzate in agricoltura e per le terme private.

Nella parte ovest di Canino troviamo corsi d'acqua a diverso regime: il più importante è senza dubbio il Timone che nasce nel territorio di Cellere e si sviluppa per circa 19 Km. Attraversa tutto il territorio ovest di Canino e proprio al confine, a sud ovest, si getta nel fiume Fiora: la sua portata, lungo il percorso, è arricchita da vari affluenti. Le sue acque

provengono impetuose dal più alto territorio di Cellere formando cascatelle e anse; raggiungono la zona di Castellardo, scendono ancora, incontrano un dislivello di circa 20 metri e formano la cascata del Pelico, con la sua deliziosa spiaggetta. Subito dopo il Pelico, il Timone riceve a destra il Mignattaro e dopo pochi metri a sinistra il Fosso San Moro. Più avanti il Timone forma un laghetto di sbarramento, poiché sul Timone è in funzione la diga della Madonna delle Mosse. Il laghetto offre il divertimento della pesca, ha però una funzione essenziale per l'economia caninese: irriga le terre dell'Ente Maremma che si estendono da Musignano a tutto il territorio a sud ovest di Canino.



Cascata del Pelico

Sommario

Il Timone	p1-2
Festa della mamma	p3-7
La scuola non si ferma	p.8
Arte: il paesaggio	p 9-10
Il mio quartiere	p 11
Every day	p 12
Salviamo il Pianeta	p 13
Leggi e regole	p.13
Wonder	p14-15
Torre di gelato	p.16-18
L'adolescenza	p18-19
I più piccoli	p.19-20
Esperimenti	p.20-22
Ricordi Sc. Prim.	p.22-24
C'era una volta	p.25
Poeti di Piansano	p.26

Docente coordinatore della redazione
F. S. Fontana Rita



Sbarramento delle acque del Timone

Il fosso prosegue il suo corso in pianura: scorre ormai nella Maremma e le sue acque continuano a rendere fiorente l'agricoltura caninese. Il laghetto presenta una forma allungata: è lungo circa 750 m e largo 230 m.

Il Timone continua il suo percorso parallelo alla strada Castrense e tocca Musignano. La foto, scattata dal ponticello sul Timone, mostra il castello che fu di Luciano Bonaparte e che ora è proprietà del principe Torlonia.





Il Timone scorre tranquillo in Maremma

Stalattiti e stalagmiti La grotta dell'Infernaccio è profonda 20 m e lunga circa 350 m; è adiacente alla nuova cartiera di Pontesodo.



Grotta dell'Infernaccio



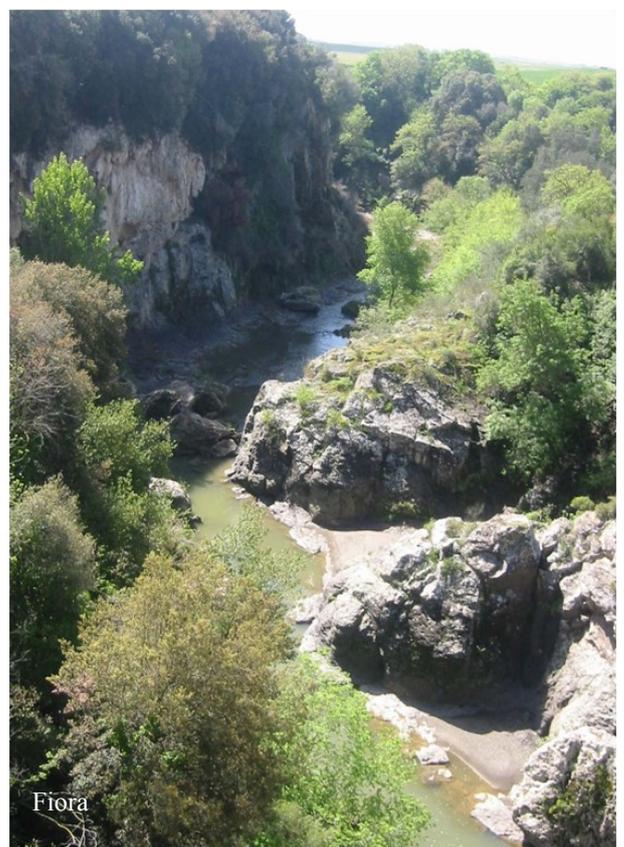
Quando l'acqua piovana incontra una roccia calcarea, scioglie il calcare, erode la roccia scavandola sia in superficie che nel sottosuolo, e forma cavità, grotte, ecc. Dalle fessure delle grotte continua a gocciolare l'acqua ricca di calcare che si raccoglie sul pavimento e si solidifica: così nel corso dei millenni si formano colonne di calcare chiamate **stalagmiti**.

Il Timone poco prima di sfociare nel Fiora e quindi abbandonare il territorio di Canino ci regala un altro spettacolo: nella Maremma un fenomeno carsico! Il fiume incontra "La grotta dell'Infernaccio, vi precipita, continua il suo sottterraneo poi riaffiora.



.... Incontra la grotta dell'Infernaccio e vi precipita

Infine, poco dopo averci regalato lo spettacolo dell'Infernaccio, il Timone getta le sue acque nel Fiora. Scorre nel territorio di Canino anche il Fiora, ma appartiene al nostro paese la riva sinistra, in quanto il fiume segna il confine prima tra Canino e Manciano, poi più a sud tra Canino e Montalto di Castro.



Fiora

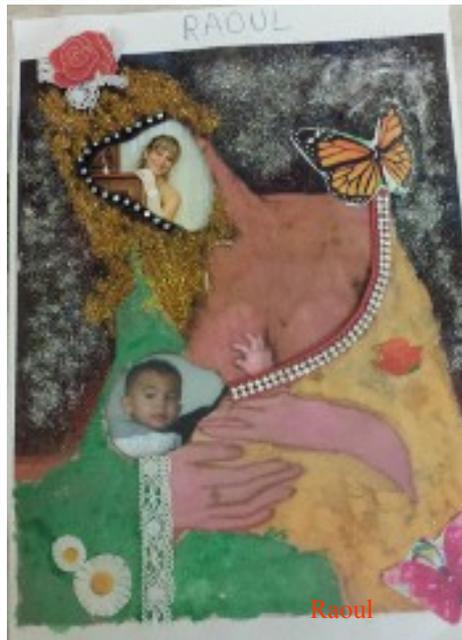
AUGURI MAMMA! Le mamme di Picasso e la mia.
I bambini della classe 3^a D si ispirano alle mamme di Picasso



Questi lavori sono stati realizzati in occasione della festa della mamma dai bambini della classe terza di Piansano; c'è anche una poesia scritta da Rachele, come didascalia al suo disegno. Per realizzare questo lavoro, che è il completamento del laboratorio "Emozioni in arte: la tenerezza" l'insegnante Marina Cetrini ha proposto ai bambini di visionare la galleria dei quadri di Picasso, di cui vediamo alcune opere. I ragazzi ne hanno scelto uno, poi hanno realizzato un loro disegno con i loro volti e quello delle loro mamme.



*Tu sei speciale
Sei un fior di loto
che ho visto sbocciare.
Tu sei una luce
che alla pace sempre conduce.
Tu hai un potere
la tristezza fai sempre cadere.
Tu sei fichissima
ma anche una mamma dolcissima.*





Francesca



Samuele Rossetti



Livia



Michela



Mattia



Giorgia

CLASSE 4[^] D

Le attività per onorare l'arte di Leonardo da Vinci, sebbene non siano state svolte secondo i programmi, si concludono con l'ultima opera realizzata per festeggiare la festa della mamma: "Le dame con l'ermellino". Gli alunni della classe 4D hanno ricostruito con diversi materiali l'opera a tutti conosciuta come "La dama con l'ermellino" mettendo la foto della propria mamma al posto del volto di Cecilia Gallerani, la giovane nobildonna milanese dipinta da Leonardo.



Giorgia



Michele



Giada



Tommaso



Noemi



Samuele



Matteo Giachi



Matilde



Elena



Chyntia



Alessandra



Sara

Festa della mamma 2020 classe 3^A

La parola mamma per un bambino è "magica" in tutte le lingue

A Luciana

Cara mamma,
sei stupenda e gentilissima.
Tu mamma che mi hai messo al mondo,
tu mamma che mi hai insegnato il cammino della vita,
tu che sopporti tutti i giorni i miei capricci,
quando sei in ospedale mi manchi tanto,
per me è come se un pezzo del mio cuore sia spezzato.
Grazie mamma per stare insieme a me
tutti i giorni della mia vita.
Ti amo tanto.



A Valentina

Cara mamma,
ti voglio molto bene,
non vedo l'ora di farti gli auguri!
Fai tante pulizie di casa: pulisci i vetri, la cucina, la camera ...
Mi hai anche regalato una gattina di nome Susi!
Per la tua festa ti faremo una torta al cioccolato.
E saremo tutti felici di festeggiare!!



A Gloria

Cara mamma,
ti volevo fare tanti auguri per la tua festa.
Quest'anno è stata un po' sfortunata perché non abbiamo potuto
festeggiare come avevamo detto, "andare allo stadio a vedere
la nostra Inter". Ti farò passare la paura di andare a cavallo,
così ci andremo insieme.
Grazie per tutto quello che fai per me!
Ti voglio bene mamma.



A Sara

Mamma tu sei la mia vita,
per tutto questo tempo ti ho amato
quando sto con te il cuore mi si riempie di gioia e simpatia,
mi piace quando mi fai ridere,
quando ci travestiamo e copiamo i personaggi famosi.
A te mamma ... che sei il mio amore!!
Ti voglio tanto bene.



Per Aida

Cara mamma,
sei la più brava, la più dolce
e la più bella del mondo.
Tanti auguri per la tua festa.
Ti voglio un mondo di bene!!



A Silvia

Mamma tu mi ami?
 Mi basta un pensiero caro
 per sapere quanto mi ami.
 Mamma il tuo cuore è luminoso come un faro.
 Ma tu non sai cosa voglio io!?
 Io voglio solo un abbraccio d' amore
 Perché tu per me sei come un fiore!

**A Sabrina**

Cara mamma,
 da quando sono nato ti sei presa cura di me,
 sei stata sempre a proteggermi dai bulli a judo,
 mi hai insegnato a camminare,
 mi aiuti sempre con i compiti,
 io non ti lascerò mai,
 anche se fai le faccende di casa e ti stanchi
 io ti coccolerò sempre.
 Ti adoro mamma!!

**A Debora**

Mamma ti voglio bene,
 ti prometto che non ti farò più arrabbiare.
 Mamma sei la più brava e la più bella del mondo.
 Ti prometto che ti aiuterò,
 non farò più un disastro a casa.
 Mamma ti voglio bene.

**A Paola**

Cara mamma ogni giorno mi dimostri quanto amore hai per me,
 oggi voglio darti prova di tutto l' amore che ho per te
 e che porto dentro il mio cuore.
 Sei il regalo più bello che il Signore poteva farmi
 ed io voglio abbracciarti forte forte
 e dirti che ti voglio tanto bene.

**A Lucia**

Cara mamma Lucia, ti vorrei dire che ti voglio tanto bene,
 tu sei la persona più importante della mia vita.
 Vorrei che in questo brutto periodo di coronavirus tu non ti stancassi troppo
 al lavoro e nelle faccende di casa, vorrei vederti più riposata.
 Quando la sera mi dai il bacio della buonanotte
 mi sento meglio e felice.
 Tu sei la mamma migliore del mondo
 e anche se ogni tanto litighiamo
 tu hai sempre un posto nel mio cuore.
 Auguri mamma!

**A Elisa**

Non avrei potuto desiderare
 Una mamma più dolce e bella di te.
 Ti voglio tantissimo bene.
 Buona festa della mamma

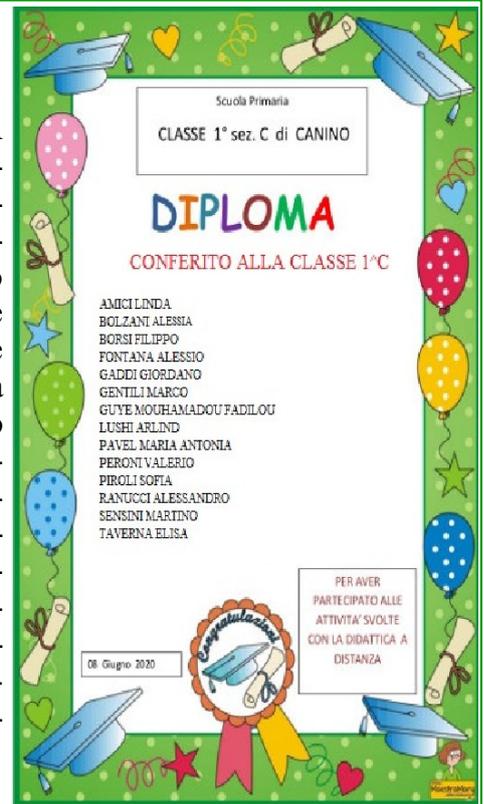
A Elisa

Cara mamma, oggi è un
 giorno speciale ,è la tua fe-
 sta, il mio regalo per te è
 abbracciarti forte forte e
 dirti “mammina ti voglio un
 mondo di bene.”



LA SCUOLA NON SI E' FERMATA

I bambini delle classi 1 A e 1 C della scuola primaria di Canino si sono cimentati, attraverso la didattica a distanza, in un gioco di dettati e letture "a punti" e di costruzione di materiale didattico, che li ha portati alla conquista di un meritissimo diploma. Complimenti bambini! Siete stati veramente bravi! E un grazie speciale va alle mamme e ai papà che in questi giorni sono diventati anche un po' maestri, vi hanno sostenuto, aiutato e incoraggiato. GRAZIE!



GIOIA LOTTI

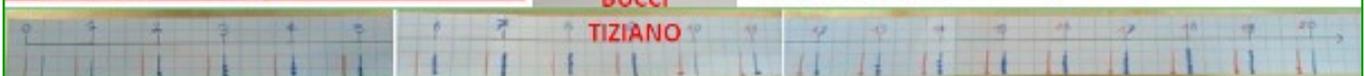


BUCCI

DESIRE' DELLE CESE



VALERIO PERONI



TIZIANO



BORSI FILIPPO



ALESSIA BOLZANI



MASSIMO GIORGI



ELISA ROMANI



LEONARDO EUSEPI



ALESSANDRO RANUCCI



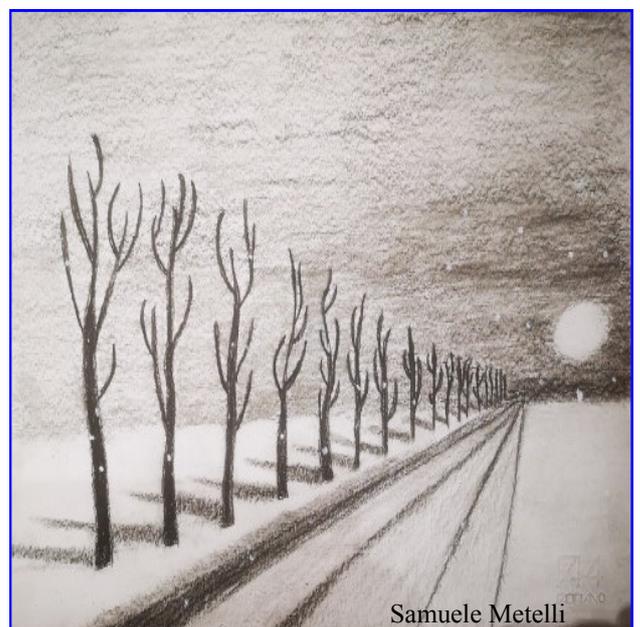
GABRIELE VINCI



ELISA TAVERNA

In 2[^] D La prospettiva di paesaggio

Rappresentare lo spazio nel disegno, risulta essere qualcosa di piuttosto complesso e difficile. Alcuni strumenti, considerati indispensabili alla creazione di un **buon disegno**, sono sicuramente le preziose regole della prospettiva che servono proprio a conferire **profondità** a una **data immagine**. I ragazzi sono partiti da un primo schizzo a matita, con mano molto leggera, cominciando dalla superficie sulla quale poggiano i vari elementi del disegno più vicini, fino a quelli in prospettiva più distanti. .





Giulia Vinci



Sara Foderini



Lorenzo Forti



Mayla Iachini



Francesca Figus



Niccolò Papacchini



Giulia Cesari



Tra i paesaggi
innevati si
affaccia uno
spiraglio di
primavera.

Mattia

Descrivo il mio quartiere

Ciao sono Valerio e vi racconterò dove vivo e come è il mio quartiere.

Abito in via [San Francesco](#) in un piccolo paesino dove non ci sono quartieri come nelle Città, però se volessi individuarne uno, potrei dire che sia tutta la località San Francesco, una zona di recente costruzione, ubicato all'inizio del centro abitato di Canino. Amo il mio quartiere perché ci sono tanti spazi verdi. La ciliegina sulla torta è il museo di San Francesco che da il nome al mio quartiere. Il museo, si trova proprio davanti alla mia casa. Amo andare con mia mamma a visitare il museo e soprattutto a vedere la riproduzione della tomba di Francois e immaginare la vita all'epoca degli etruschi. Il convento è un complesso bellissimo che profuma di antico. La mia casa si trova in una stradina privata, un po' isolata, ma a due passi ci sono le case dei miei amici Alessio, Lorenzo e Diego Paoloni. D'estate le vie del mio quartiere si popolano di donne e uomini che stanno a "veglia", lungo la strada. Ognuno porta la sua "sedina". Ridono e parlano a gran voce dei pettegolezzi del paesino ma anche di cose più serie. Nel mio quartiere ci sono tutti i servizi necessari quali uno studio dentistico, un supermercato, un bar, il forno del mio amico Franco, il negozio che vende prodotti per la casa, la farmacia. Vicino al super mercato c'è un grande giardino con giochi per i bambini. Il giardino si popola, in serata, di persone che, a passo più o meno veloce fanno una "camminata". Sono soprattutto signore. Chi lo fa per la salute e chi per la linea, chi è un abituale e chi cammina sporadicamente. Amo il mio quartiere anche perché mi permette di raggiungere altre zone del paese che frequento spesso anche a piedi o in bici, come ad esempio il "campetto di Don Lucio" dove mi alleno per Judo, la casa di mio zio Francesco che si trova in "Vallecchia" oppure la chiesa, quando la domenica vado alla messa. Il mio quartiere è un piccolo paesino a grandezza di bambino! *Valerio M. cl 5^A*

Io abito a Canino, precisamente in [Vallecchia](#).

Vallecchia è una zona dove le vie sono strette, a mala pena c'è il posto per parcheggiare le auto. Le case sono costruite su tutte e due le file della strada ed al centro ci passano le auto. Le case sono costruite una a fianco all'altra, tranne quelle vicino agli incroci che permettono di andare in altre vie. Le case sono dipinte con colori differenti le une dalle altre ed ognuna ha il suo stile. Ci sono molti garage lungo le vie anche perché lungo la strada non c'è molto spazio per parcheggiare. In questa zona dove abito io non c'è quasi nessun negozio: c'è un piccolo negozietto di frutta e verdura della Signora Bargiacca. La signora vende tutti i tipi di frutta e verdura e il suo negozio è dentro un garage. In fondo alla via dove abito io si trova la chiesa di Santa Maria della Neve. E' una chiesa grande, in tufo che ha anche molte aule per il catechismo. Fuori dalla chiesa ci sono molti fiori ed una statua della Madonna. Fuori, proprio davanti alla chiesa, c'è un campo da calcio dove a Giugno fanno il calcetto ed il grest d'estate.

Questo è il mio quartiere: può sembrare un po' bruttino e piccolo, ma in realtà non è niente male. La mia zona in fondo è anche molto tranquilla e la mia via anche silenziosa. *Eleonora R. cl.5^A*

Il mio quartiere viene chiamato "la buca" dai caninesi, ma in realtà si chiama [Vallone](#). Inizia percorrendo una discesa lunghissima e quando arrivi in fondo alla discesa ti trovi davanti un supermercato chiamato "Coop". Se giri a sinistra trovi casa mia che sta proprio sull'angolo della strada, se prosegui trovi la casa della sindaca e se prosegui ancora trovi i nonni di Giorgia ed Enrico. Se invece tu vai alla fine della discesa e guardi a destra trovi sicuramente un mio vicino che porta fuori il cane in un bel giardino. In quest'area verde molto grande con tante piante che costeggia tutta la discesa, io faccio il mio sport preferito cioè MTB che significa mountain Bike, in poche parole facciamo dei circuiti con gli ostacoli in bicicletta. Al parcheggio della Coop, quando è chiusa, specialmente la domenica pomeriggio e la sera dopo cena d'estate, giochiamo spesso io e le mie sorelle ed alcune volte vengono anche altri bambini che abitano o hanno i nonni che abitano qui vicino a me.

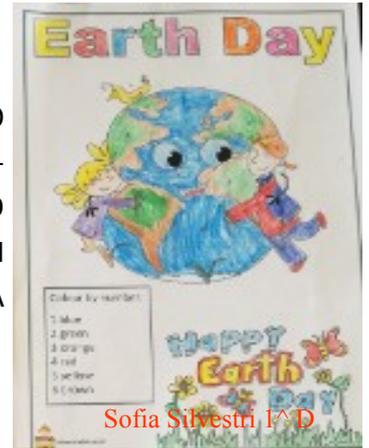
Nel mio quartiere vivo bene, anche se sono lontano dal centro dove incontro gli amici. Ma non c'è problema visto che li raggiungo in bicicletta! *Daniele Delle Cese cl. 5^A*

EVERY DAY IS EARTH DAY...

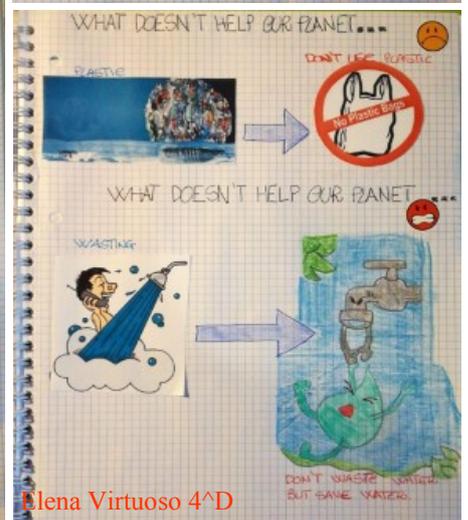
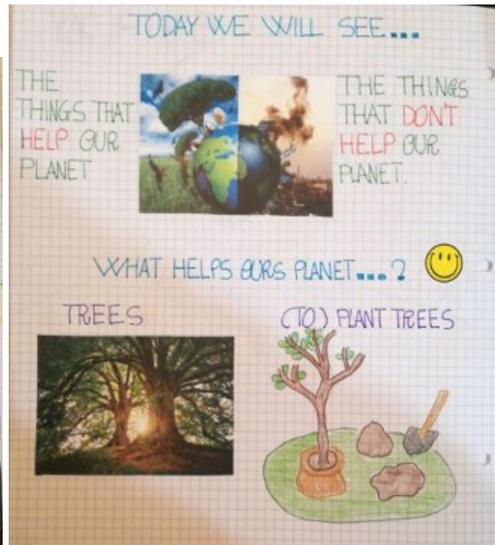
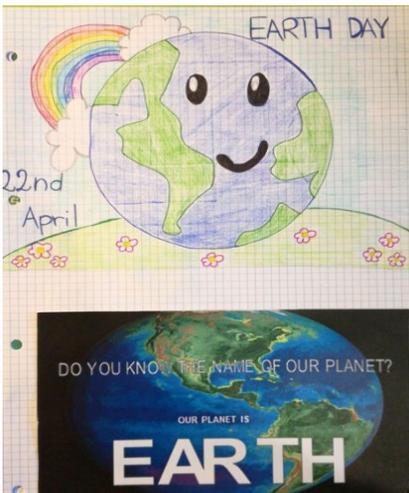
I BAMBINI DELLA 4^D E 5^D DI PIANSANO HANNO DISCUSO SU CIO' CHE E' IMPORTANTE FARE PER PRENDERSI CURA DEL NOSTRO PIANETA NON SOLO IL 22 APRILE MA OGNI SINGOLO GIORNO...ANCHE I BAMBINI DELLA 1^D HANNO FATTO ALCUNE CONSIDERAZIONI



Elena Poponi 1^D



Sofia Silvestri 1^D



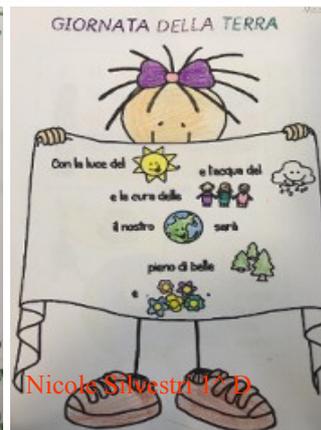
Elena Virtuoso 4^D



Ginevra Silvestri 1^D



Ginevra 1^D



Nicola Silvestri 1^D



Federico Brizi

SALVIAMO IL NOSTRO PIANETA

Che cosa fa bene al pianeta? Che cosa non fa bene al pianeta? Negli ultimi decenni il pianeta sta diventando sempre più industrializzato e inquinato e le piante, nelle grandi città scarseggiano. Mentre lo smog aumenta, aumenta anche il numero di persone malate, soprattutto gli anziani. Per fare che tutto ciò diminuisca, bisognerebbe solo rendere più equilibrato il rapporto tra alberi e cemento. Negli ultimi anni si parla anche di “effetto serra” dell’atmosfera che fa sciogliere i ghiacciai anche ai poli dove gli animali che li abitano hanno difficoltà a vivere per il poco ghiaccio rimasto. Inoltre si formano anche dei temporali violenti che provocano danni alle persone, alle case, all’agricoltura. Alcune persone devono dire addio alla propria terra per il clima e la desertificazione. Nel 2015 c’è stata una riunione mondiale dove 196 Stati hanno provato a trovare un accordo sul taglio delle emissioni “gas serra” e del riscaldamento globale provocato dall’uomo. Una ragazza svedese di nome Greta Thunberg ha cercato di coinvolgerci e sensibilizzarci su questi temi importanti con le sue manifestazioni. Quindi cerchiamo di aiutare il nostro pianeta perché, tutti insieme, ce la possiamo fare, iniziando dai politici e dalle persone importanti fino a noi. Possiamo aiutare il nostro pianeta non sprecando acqua, usando meno detersivi, usando moderatamente energia elettrica, facendo la raccolta differenziata, utilizzando meno le automobili per gli spostamenti, sfruttando i mezzi pubblici, aumentando le piste ciclabili, soprattutto nelle città, consumando meno plastica, tenendo l’ambiente pulito. *Giulia Ciofo - classe V D*

DISASTRI NATURALI

I disastri naturali sono eventi imprevedibili che provocano gravi danni ai territori abitati dall’uomo. Le alluvioni, per esempio, causati dallo straripamento dei fiumi in piena, provocano l’allagamento dei territori vicino ai fiumi distruggendo tutto. A causa di forti temporali si possono avere anche delle frane di grandi quantità di terra e roccia. Le frane aumentano dove l’uomo disbosca eccessivamente. In montagna può succedere che rotolino a valle grandi masse nevose, le valanghe, a causa dell’aumento della temperatura soprattutto nelle zone dove sono stati eliminati gli alberi. Anche gli incendi provocano la distruzione dei boschi che si trasformano in deserti, favorendo le frane e le valanghe. *A.Papacchini V D*

COSA PENSI DI UNA VITA SENZA REGOLE?

Tutti pensano che le regole sono noiose, ma in realtà servono a mantenere l’ordine in tutta la società. Chissà come sarebbe una vita senza regole? Sicuramente ci sarebbe il caos più totale a discapito dei più deboli. Le società civili si fondano sulle regole che tutelano le persone, gli animali e anche il mondo in cui viviamo. Come tutti ben sappiamo l’inquinamento è una piaga che affligge l’intero mondo. Se tutti buttassero le cartacce per terra, le industrie scaricassero i propri rifiuti nei fiumi, nei laghi, nel mare senza regole, come diventerebbe il nostro mondo? Se non ci fossero regole che tutelano i minori, gli anziani, le donne sicuramente nel mondo ci sarebbe meno giustizia. Le regole sono importanti e bisogna rispettarle sempre, se non c’è legge non c’è libertà! In questi anni sono necessarie le leggi che tutelano il nostro pianeta dall’inquinamento, dagli incendi e dalle catastrofi causate dagli interventi dell’uomo.

Valerio Meini 5^ A

Studiare le antiche civiltà significa capire come le leggi hanno accompagnato lo sviluppo e il progresso. Le leggi sono alla base di ogni convivenza civile e regolano la nostra vita quotidiana. Senza le leggi nel mondo mancherebbero la legalità, la libertà e la giustizia. Gli anziani, le donne, i bambini, tutte le persone più deboli sarebbero la preda dei più forti. Per questo sono state pensate e scritte le leggi, per tutelare i diritti e stabilire i doveri. Per noi ragazzi le regole sono le prime forme di legge che conosciamo e comprendiamo, ci preparano a vivere da cittadini responsabili e rispettosi. In questo tempo di pandemia ci vogliono regole che salvaguardano la salute delle persone: dobbiamo metterci la mascherina e riprendere a vivere mantenendo le distanze per via delle particelle virali che dalla saliva si diffondono e contagiano. Rispettiamo le regole e potremo tornare a scuola. *Diego Paoloni 5^ A*

RECENSIONE DEL LIBRO CHE HO LETTO:

WONDER

TITOLO: Wonder

AUTORE: R. J. Palacio

EDITORE: Giunti editore

GENERE LETTERARIO: racconto narrativo

PERSONAGGI

- **Protagonista** → August Pullman
- **Personaggi secondari** → Olivia Pullman (sorella di August) – Summer (migliore amica di August) – Jack (migliore amico di August) – Justin (fidanzato di Olivia) – Miranda (amica di Olivia ed August) – Julian (bullo della scuola) – Amos (amico di August) – Miles (amico di August) – Henry (amico di August) – Signor Kiap (preside della scuola) – Isabelle (mamma di August) – Nate (padre di August)
- **Comparse** → Charlotte (compagna di August) – Signora Garcia (vicepreside della scuola) – Signora Rubin (professoressa di scienze) – Signor Brown (professore di inglese) – Ximena (compagna di August) – Savanna (compagna di August) – Maya (compagna di August)

LUOGHI → quartieri della città di August – scuola di August (Beecher Prep School) – gita scolastica nelle riserve naturali.

TEMPO → La vicenda si svolge ai giorni nostri mentre il protagonista August ha 10 anni e dovrà iniziare a frequentare la prima media.

COMMENTO PERSONALE

Il libro che ho letto parla della storia di August, chiamato Auggie, un ragazzino nato con una deformazione facciale che ha dovuto subire 27 operazioni. August doveva iniziare la scuola ed andare in prima media, ma lui non era contento perché non era mai andato in una scuola vera prima ad ora e aveva paura che gli altri lo prendessero in giro, infatti fino a quel momento sua madre aveva pensato alla sua istruzione. Alla fine ha deciso di andarci, ma all'inizio è stato difficile, dal momento che la maggior parte dei ragazzi lo evitava perché pensavano che avesse la peste. Durante l'anno si è fatto degli amici ed anche alcune persone che prima lo evitavano hanno iniziato a parlargli. Questo libro mi ha fatto pensare molto, perché parla della storia di un ragazzino che essendo un po' "diverso" dagli altri, non viene subito accettato ma preso in giro dai "bulli" della scuola. La cosa che mi piace di più di Auggie è il suo coraggio e la sua forza. Io se fossi stata lui, non sarei stata in grado di affrontare una difficoltà del genere, perché essendo una ragazza molto timida e riservata non sarei riuscita ad affrontare questa situazione come ha fatto lui, ma sarei rimasta chiusa in casa per evitare tutto. Non mi è piaciuto il comportamento di Julian, il bullo della scuola, perché non è giusto prendere in giro gli altri; capita a tutti di sbagliare, però a lui non interessava e continuava a farlo. Mi ha disgustato soprattutto la mamma di Julian che invece di rimproverarlo, lo ha difeso e gli ha dato ragione; inoltre ha detto al preside della scuola, il signor Kiap, che Auggie non doveva frequentare quella scuola perché secondo lei aveva dei problemi e quindi non faceva per lui. Ha persino tagliato August dalla foto di classe e così modificata l'ha data alle altre mamme. Questo comportamento non me lo sarei mai aspettata da un genitore, che dovrebbe essere in grado di riconoscere gli sbagli del proprio figlio e correggerlo. Mi ha colpito Summer, la quale secondo me è stata una ragazzina proprio in gamba perché ha lasciato le altre compagne che dicevano che August aveva la peste, ed è andata con lui. Io sinceramente non sarei stata come Summer ma nemmeno come Julian. Se incontravo August lo avrei salutato senza fare versi strani e non mi sarei mai azzardata di prenderlo in

in giro, ma non avrei neanche lasciato le mie compagne per andare con lui e mi rendo conto che questo sarebbe stato un comportamento sbagliato. Jack invece è stato abbastanza carino con August, anche se inizialmente ha sbagliato dicendo parole orribili su di lui, ma poi si è pentito ed ha chiesto scusa e questo comportamento secondo me è stato molto maturo. Olivia, la sorella di August chiamata anche Via, mi è saputa una ragazza molto comprensiva in quanto ha saputo affrontare anche lei una nuova scuola ma con qualche difficoltà perché era senza l'appoggio dei genitori che erano impegnati con Auggie. Io mi rendo conto che sono molto fortunata perché i miei genitori si possono dedicare molto a me e mio fratello e quando stanno solo con lui io provo un po' di gelosia. Anche la famiglia di Auggie mi è piaciuta molto, perché sono stati anche loro molto tolleranti nei suoi confronti perché riescono a farlo sentire un ragazzino normale. Quando lui torna a casa ed è triste, perché qualche compagno lo ha offeso dicendo cattiverie verso di lui, la sua famiglia riesce a fargli tornare il sorriso e fargli ignorare ciò che è successo a scuola. In questo libro mi è piaciuta molto l'idea di scrivere ogni mese un precetto, come quelli del signor Brown, il professore di inglese di August. Quello che mi ha più colpito è stato il precetto di settembre: *“Quando ti viene data la possibilità di scegliere se avere ragione o essere gentile, scegli di essere gentile”*. Secondo me questo ha un significato importante, perché mette la gentilezza al primo posto. Insieme a questo mi ha colpito la frase che ha letto il signor Kiap durante la cerimonia dei diplomi: *“non dovremmo inventare forse una nuova regola di vita...cioè cercare di essere sempre un po' più gentili del necessario?”*. Secondo me attraverso queste bellissime frasi vuole evidenziare l'importanza dell'essere gentili con gli altri aiutandoli nei momenti di difficoltà e di non pensare solo a se stessi. Anche a me piace essere gentile con gli altri perché è bello vederli felici anche grazie a me e vorrei che facessero lo stesso con me, anche se spesso non succede. Un'altra frase che mi è piaciuta molto è stata: *“la grandezza non risiede nell'essere forti, ma nel giusto uso che si fa della forza. È il più grande colui la cui forza trascina il maggior numero di cuori.”* Ho provato a dare un significato a questa frase e per me vuol dire che le persone forti sono grandi se fanno buon uso della forza, ma se sono forti e la usano per fare i bulli non sono più grandi. L'ultima frase che mi ha colpito molto è quella che ha detto Auggie: *“So di non essere un normale ragazzino di 10 anni. Sì, insomma, faccio cose normali, naturalmente. Mangio il gelato. Vado in bicicletta. Gioco a palla. Ho l'Xbox. E queste cose fanno di me una persona normale. Suppongo. E io mi sento normale. Voglio dire dentro. Ma so che i ragazzini normali non fanno scappare via gli altri ragazzini normali fra urla e strepiti ai giardini. E so che la gente non li fissa a bocca aperta ovunque vadano. Se trovassi una lampada magica e potessi esprimere un desiderio, vorrei avere una faccia così normale da passare inosservato. Vorrei camminare per strada senza che la gente, subito dopo avermi visto, si volti dall'altra parte. E sono arrivato a questa conclusione: l'unica ragione per cui non sono normale è perché nessuno mi considera normale.”* Mi è saputa una frase fantastica, che mi ha fatto riflettere, infatti come dice lui è un bambino normale, che fa cose normali ma gli altri ragazzi non lo considerano così per via del suo aspetto. A tutti noi a volte capita di escludere qualcuno giudicandolo dall'aspetto esteriore ma prima di tutto dovremmo giudicare le persone da come sono fatte interiormente. All'inizio dell'anno tutti i ragazzini avevano paura di Auggie per via del suo aspetto e ad alcuni di loro ci è voluto un anno per capire che August era simpatico. Anche a noi ci capita di andare dietro ai bulli invece di stare con i più deboli, per paura di essere esclusi, ci capita di cacciare una persona senza nemmeno conoscerla, anche se d'altronde può essere simpatica. Ammetto che è una cosa molto sbagliata però spesso facciamo le cose senza pensare alle conseguenze ed a ciò che possiamo far provare agli altri. Dopo aver letto questo libro possiamo capire bene come si sentono gli altri quando vengono esclusi o presi in giro e proprio come dice il signor Kiap *“Auggie non può cambiare il suo aspetto ma noi possiamo cambiare il nostro sguardo verso di lui.”*

Una torre di gelato pieghevole a sorpresa

I ragazzi della Scuola Secondaria, classe 1[^]D di Piansano, partendo da un simpatico video visto su Youtube, hanno disegnato e interpretato a piacere una torre gelato pieghevole ... a sorpresa!





Sara Brunotti



Alessandra Lucci



Samuele Senz'Acqua



Simone Antola



Ilaria Nicolai



Alice Marras



Simone Adagio



Alessia Ruiz



L'ADOLESCENZA

Caro diario, è da un po' che non ti scrivo, ma oggi ho deciso di parlarti di un momento particolare della mia vita, e di tutti, l'adolescenza. Sì questo periodo della vita, che oltre che una fase, è qualcosa che ci forma e che ci insegna a capire i nostri punti, forti e deboli. L'adolescenza è anche un periodo, che come ho detto, ci forma interiormente, il nostro carattere, modella le amicizie, distrugge aspettative, ma ne crea tante altre. L'adolescenza, appunto, è il momento rivoluzionario di ognuno di noi. Questo periodo è anche caratterizzato generalmente da stress, amori, amicizie, delusioni, e chi più ne ha più ne metta! Lo stress per la scuola, i primi amori non corrisposti, e amicizie andate in frantumi. Sai diario, noi adolescenti siamo strani, anche bipolari, un momento siamo felici e soddisfatti, e subito dopo ci ritroviamo con la faccia sul cuscino a piangere. Certo! Adolescenti del mondo, quante volte avete pianto con la musica nelle orecchie perché pensavate che nessuno vi potesse capire? In più, le liti con i genitori sono all'ordine del giorno. Una volta magari per la camera disordinata, oppure un'insufficienza a scuola. Ed eccoci di nuovo con la musica nelle orecchie che ci fa dimenticare di tutti i problemi. Per poi alla fine pentirsi, e sigillare la lite con un caldo abbraccio. Credimi diario, essere un adolescente è difficile, sai perché? Perché, a dir la verità non ci capiamo nemmeno noi stessi, il cuore dice una cosa, e il cervello completamente l'opposto. Ed è proprio qui che iniziano i drammi d'amore! Convinciamo noi stessi che in un primo momento non ci interessa se quella ragazza ci ha lasciato, o se quel ragazzo non è uscito con noi. Poi eccoci, più veloci della luce dall'amica di fiducia a piangere ingozzandoci di nutella. Ma ragazzi, non siamo strani, tutto questo è normale! Perché alla fine passiamo l'adolescenza a festeggiare, a piangere, a ridere, a mangiare, a studiare cose utili, e cose che non ricorderemo mai, a spendere soldi in cose futili solo per svago. Eccoci di nuovo qua, a sognare di crescere, ma alla fine il mondo dei grandi

non è certo migliore del disordine che abbiamo in testa. Per alcuni l'adolescenza è piena di esperienze e zero rimpianti, ma sinceramente è brutto vedere ragazzi di 15 anni che già si drogano, fumano troppo, e altre cose poco adatte a quell'età. Ma oltre a questi adolescenti, troviamo persone che non riescono a superare momenti particolarmente bui. C'è chi soffre di bullismo e autolesionismo. Quindi vorrei dire una cosa. Tu caro adolescente che non ti piaci e ti credi inferiore agli altri, ricordati di rialzarti e di far vedere loro che tu sei molto di più di quello che vogliono far credere! Caro diario, però non pensare che l'adolescenza è tutta così cupa, anzi! Questo periodo ha anche molte cose positive. Si matura, abbandonando quell'atteggiamento da bambini piccoli e iniziando a pensare in grande! Iniziano i primi amori che fanno girare la testa, e nel migliore dei casi durano anni. Caro adolescente, ricorda che una birra con gli amici va bene, ma non andare oltre, la tua vita è molto più importante di far colpo su una ragazza, ricorda! Ma diario, non è finita qui! Un altro aspetto dell'adolescenza è la pubertà. Quante cose cambiano, credimi. Innanzitutto cambia il nostro corpo, ma non tutti gli aspetti sono positivi, l'acne sul viso non ha prezzo! Sembra divertente ma soprattutto per le ragazze, è una vergogna immensa e va coperta con creme e trucchi. Però diario, parlando di cose più serie, l'adolescenza modifica noi stessi. Iniziando, a malincuore, a fare delle "decisioni". Chi sono le vere persone che voglio al mio fianco? Sono tutti amici, siamo sicuri? La scelta degli amici è importante, capire di avere qualcuno vicino che non ti giudichi per come ti vesti, che accetti tutte le tue sfaccettature, e che ti stia vicino nel momento del bisogno (e in qualsiasi altro momento in modo reciproco). Quindi diario, tiriamo le somme. L'adolescenza è un mix di emozioni, esperienze, sentimenti, ripensamenti, delusioni, amori, amici, e tanta gioia. Anche la famiglia, oltre alle liti, è speciale e fondamentale per superare alcuni periodi della vita. Questa è l'adolescenza, o meglio quasi. Perché ricorda diario, ognuno di noi è diverso e potrebbe non accettare o condividere le mie idee! Dal mio punto di vista è quasi tutto. Grazie diario della tua attenzione, a domani! La tua amica di penna. *Vitiello Alessandra, 2ªA*

LAVORANO A DISTANZA ANCHE I PICCOLI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (sezione B) DI CANINO

Il percorso sulla primavera vuole essere uno strumento per sviluppare la creatività, la fantasia e l'emotività dei bambini, sollecitando la scoperta e la riflessione sul ciclo delle stagioni e stimolandoli a indagare la realtà





Ho bagnato un fazzoletto di stoffa.
 La mamma ha passato il ferro caldo sopra.
 Ho iniziato a vedere tutto vapore che si alzava e il fazzoletto era caldo.
 L'acqua del fazzoletto si è trasformata in vapore. Quindi l'acqua calda diventa GAS.

Esperimenti di Scienze nelle classi 2^A B e 2^A C



Acqua + caldo = vapore (gas)
 Acqua + freddo = ghiaccio (solido)

L'acqua si può trovare allo stato liquido, solido e gassoso.



Gli stati dell'acqua.

Esperimento.

Ho riempito un palloncino di gomma con dell'acqua, l'ho chiuso e messo nel congelatore. Il giorno dopo ho preso il palloncino l'ho tagliato, ed era diventato una palla di ghiaccio. L'acqua era diventata solida.



I liquidi:

I liquidi come l'acqua, non hanno sempre la stessa forma, ma prendono la forma del recipiente che li contiene. Se li lasci liberi si spargono dappertutto.

L'acqua si trasforma:

L'acqua può cambiare: è liquida, ma con il freddo diventa solida e con il caldo si trasforma in gas.

Esperimento

Versando l'acqua e il latte in un bicchiere i liquidi si sono mescolati.

Versando l'acqua e l'olio in un bicchiere i liquidi non si sono mescolati.

Alcuni liquidi si mescolano tra loro, altri liquidi invece restano separati.



I liquidi:

I liquidi come l'acqua, non hanno sempre la stessa forma, ma prendono la forma del recipiente che li contiene. Se li lasci liberi si spargono dappertutto.



ORA SÒ CHE

LE COSE INTORNO A NOI POSSONO ESSERE SOLIDI, LIQUIDI E GAS.

I SOLIDI HANNO UNA LORO FORMA, MENTRE I LIQUIDI PRENDONO LA FORMA DEI LORO CONTENITORI.

I GAS SPANDONO NELL'ARIA.





OSSERVAZIONI
SIMONE
 PERCHÉ LA BOTTIGLIA CON IL TAPPO NON SI SCHIACCIA E QUELLA SENZA SI SCHIACCIA?
 PERCHÉ NELLA BOTTIGLIA CON IL TAPPO L'ARIA NON ESCE.
 COSA C'È DENTRO LA BOTTIGLIA E IL PALLONE?
 L'ARIA.



SI STA CONCLUDENDO LA MIA ESPERIENZA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il giorno si sta avvicinando! Qualcuno si starà chiedendo: "quale giorno?" Beh, quello in cui dirò ciao alle elementari. In questo anno non potrò neanche salutare quella scuola a causa del "coronavirus". Perciò non credo che ci saranno lacrime ed abbracci. Ho molti ricordi di questi cinque anni. Per esempio il nostro primo giorno alla scuola primaria. Eravamo tutti ammassati davanti alla porta di ingresso. Quando suonò la campanella, fummo i primi ad entrare. Iniziammo a salire le scale e, finalmente, arrivammo nell'atrio della scuola. La maestra ci portò nella nostra classe. Eravamo tutti con la bocca spalancata. Non vedevamo l'ora di iniziare! Un altro ricordo che ho è quello della nostra prima prova di evacuazione. Eravamo tutti tranquilli nei nostri banchi a lavorare. Finché non sentimmo una forte sirena. Ci prese il panico ed iniziammo ad urlare. La maestra ci spiegò che era la prova di evacuazione e così ci tranquillizzammo un pochino. Un altro momento che ricordo con molto piacere, è quello del carnevale. Tutti gli anni lo festeggiavamo con i nostri amici che ora fanno la prima media. Era super divertente! C'erano cibo, bibite, stelle filanti e tanta musica. Insomma, sapevamo come divertirci. Ora le medie ci stanno aspettando. professori non vedono l'ora che l'estate finisca per "torturarci"! Sono sicura che penseremo: "Quanto erano belle le elementari". *Anna De Paolis - VD*

LA VALIGIA DEI RICORDI

I primi giorni alla Scuola Primaria sono stati un po' complicati per me perché ho dovuto iniziare questa nuova esperienza in un paese che non era il mio, Canino. La mattina dovevo prendere il pullman e, a parte i primi giorni di euforia, dopo ho avuto un po' di problemi. Senza un vero e proprio motivo ho iniziato a dire che non volevo andare più a scuola, allora la mattina era tutta una tragedia: per alzarmi, per prendere il pullman e infine per entrare a scuola. Spesso le maestre per farmi calmare e per farmi contento mi portavano in prima media, dove c'era mio fratello. L'unica cosa positiva era che stavo con il mio amico Giordano e poi che ho conosciuto altri bambini. Per fortuna quel brutto periodo è passato e sono riuscito ad integrarmi bene. In seconda elementare mi ricordo che abbiamo festeggiato il compleanno della maestra di italiano, Ivana, che poi è andata in pensione alla fine della terza elementare e al suo posto è venuta la maestra Catia, che già conoscevo perché in prima elementare ci aveva insegnato altre materie. Ogni anno passava veloce e ci ritrovavamo al lago a festeggiare l'ultimo giorno di scuola, tutti insieme con le maestre. Questi ultimi mesi sono stati un po' difficili, infatti abbiamo iniziato a fare lezione con il computer per colpa di questo virus. All'inizio è stato complicato, poi piano piano ci siamo abituati. Questi anni sono passati veloci e nemmeno mi sembra vero che ho finito questo ciclo e che dovrò lasciare maestre e amici per incontrare nuovi professori e nuovi compagni. *Leonardo Luciani 5^C*

I MIEI PRIMI CINQUE ANNI SCOLASTICI.

Sembra ieri quando incominciai a frequentare la scuola elementare, e invece sono trascorsi cinque anni. La scuola l'ho dovuta frequentare a Canino perché quella di Cellere era stata chiusa.

Tutte le mattine ho dovuto prendere il bus scolastico, e questa è stata la mia prima emozione, ma quella più forte l'ho provata il primo giorno di scuola, ero molto spaventata e mi sarei pure messa a piangere, ma non l'ho fatto per non far brutta figura. Non conoscevo quasi nessuno, ma feci subito amicizia con Chiara, che era diventata la mia vicina di banco. Le maestre si sono subito rivelate molto buone con me e sono diventate delle seconde mamme. Mi hanno insegnato tante cose nuove, e gli anni sono passati molto velocemente. In terza, quando la maestra Ivana è andata in pensione, mi è dispiaciuto molto ma, per fortuna, al suo posto è venuta la maestra Catia, che è una delle maestre migliori che un'alunna possa desiderare. Adesso andrò alla scuola media, ma rimarranno in me tutti i bei ricordi della scuola elementare. *Elisa Olimpieri 5[^] C*

LA MIA VALIGIA DEI RICORDI

Beh, parlare di tutte le elementari non sarà facile perché di sicuro non mi ricordo tutto, ma ci provo. Partiamo dagli inizi. La classe prima è stato uno degli anni per me più "epici", soprattutto perché era il primo anno, quell'anno in cui si lanciavano occhiate a chi ancora non si conosceva bene e si stava solo con i compagni dell'asilo, quell'anno in cui conoscevi le tue maestre, che poi sarebbero diventate quasi le tue seconde mamme, quell'anno in cui facevi le tue prime amicizie e tutto quello che studiavi erano le lettere e i numeri. Poi è arrivata la seconda, qui ho iniziato a conoscere bene i miei compagni e a farci sempre più amicizia. Però ogni cosa bella ha i suoi lati negativi: a febbraio, non so nemmeno io perché, mi ero innamorata di un compagno di classe e a San Valentino gli avevo portato un regalo... Come è finita? Io che piangevo dalle mie amiche e a lui non ho più parlato. Per il resto tutto procedeva bene. Qui arriva lo studio e se chiedi ai miei compagni sicuramente non ti diranno che era il loro anno preferito, ma per me è stato il contrario, mi divertivo a imparare a memoria le infinite poesie di Roberto Piumini che ci dava la maestra Ivana di italiano e le tabelline di matematica. In terza abbiamo fatto anche una gita di quasi una giornata a Roma: siamo stati allo zoo e al museo Explora ed è stato fichissimo. La parte più bella sono stati la partenza e il ritorno; la partenza perché, immaginatevi, per due ore intere siamo stati in pullman, quasi trenta ragazzini a parlare e scherzare assieme ed il ritorno perché abbiamo cantato, intonato e non, tutti insieme e siamo stati minacciati tre volte dall'autista di farci buttare fuori dall'autobus!! Gli ultimi giorni di scuola abbiamo dovuto salutare la nostra maestra di italiano, le abbiamo fatto una festa, ero felice perché giocavo con i miei amici, però allo stesso tempo triste, la maestra Ivana era stata la prima maestra che avevamo conosciuto e mi manca ancora oggi. Arriva la quarta. È iniziata così: tutti che aspettavamo con ansia di sapere chi fosse la nuova maestra e quando abbiamo saputo che era la maestra Catia siamo stati tutti super felici; la conoscevamo già perché in prima era la nostra maestra di scienze mi pare. Anno iniziato alla grande. Mi sono sempre di più avvicinata a due ragazze della sezione C, Giulia e Hajar, che mi stavano super simpatiche! Eccoci qua... l'anno più triste di tutti, la quinta. Iniziato l'anno sapevo che alla fine avrei dovuto lasciare i miei compagni e le mie maestre, ma non ci volevo pensare perché mi rattristava. Andava tutto bene, i voti, le amicizie, i rapporti con le maestre, ma all'improvviso si è ribaltato tutto. Siamo dovuti stare distanti dalla nostra "seconda famiglia". Io ero già abbattuta dal fatto che non ci saremmo visti più, poi mi sono ricordata che questo è l'ultimo anno, l'ultima occasione per stare insieme e salutarli. Vorrei dire una cosa a tutti i miei compagni e alle maestre. "Cari compagni, questi anni passati con voi so che non torneranno mai più e io non vi dimenticherò mai; spero che per voi sia la stessa cosa. Io ricorderò questi anni alla Scuola Primaria come quelli più belli. Quindi cari compagni e care maestre vi saluto così... Care maestre, io vi voglio un sacco di bene e separarmi da voi mi sarà difficile, separarmi da quelle persone che in prima chiamavo "mamma" per errore, ma ora non sembra più un errore, perché voi mi avete insegnato tutto quello che so. E mi riferisco anche alle mille maestre che cambiavamo di continuo. Ma per tirarmi su mi ripeto sempre una frase che mi disse la maestra Paola per consolarmi: "Non piangere se ti è successo qualcosa di brutto, perché chiusa una porta si apre un portone!". E quindi ci lasciamo così, con un anno incompleto, ma pur sempre bello.

Ed ora inizierà una nuova avventura, purtroppo senza di voi, ma la inizieremo con tutte le belle cose che VOI ci avete insegnato”. *Bianca Papini 5^B*

I CINQUE ANNI TRASCORSI ALLA SCUOLA PRIMARIA. LA MIA VALIGIA DEI RICORDI ...

Ricordo ancora il mio primo giorno di scuola. Eravamo tutti davanti al cancello e quando suonò la campanella mi dimenticai di prendere lo zaino perché ero molto emozionata, ma poi mi ricordai e andammo in classe, in prima B. Per prima arrivò la maestra di Italiano, la maestra Ivana, che ci fece incollare una scheda, ma un mio compagno aveva portato la colla liquida e fece un disastro, così la maestra lo aiutò. Dopo di lei arrivò la maestra Paola. Insieme cantammo una canzone e poi iniziammo a lavorare. Mi è piaciuto molto il mio primo giorno di scuola. Da quel giorno, in classe iniziammo a fare tante lavoretti, compiti, disegni e imparare sempre più cose. Poi c'erano le gite scolastiche, come quando siamo andate all'acquario di Bolsena, al cinema, al teatro, al museo di Valentano. Durante la festa di Carnevale potevamo andare a scuola mascherate e durante il Natale pranzavamo a scuola e poi facevamo il gioco della tombola. Alla fine della classe terza la maestra Ivana è andata in pensione, così le abbiamo organizzato una festa in giardino. Al suo posto è venuta la maestra Catia, anche lei molto brava nel suo mestiere. Alla fine di ogni anno, prima delle vacanze estive, andavamo al lago di Capodimonte dove ci divertivamo molto. Quest'anno non sarà possibile tutto questo a causa del Covid 19, ma spero si possa tornare il più presto alla normalità per riprendere a fare tutte le cose belle che facevamo un tempo.

Viola Olimpieri 5^B

I miei cinque anni trascorsi alla scuola primaria

Ricordo ancora l'emozione del primo giorno di scuola in prima elementare, quando le maestre ci hanno accompagnato per la prima volta nella nostra aula. Sono passati cinque anni e quante magnifiche esperienze abbiamo condiviso! In questi anni le mie amicizie sono aumentate, ho conosciuto tante persone grazie alla scuola e ho stretto forti legami soprattutto con le ragazze.

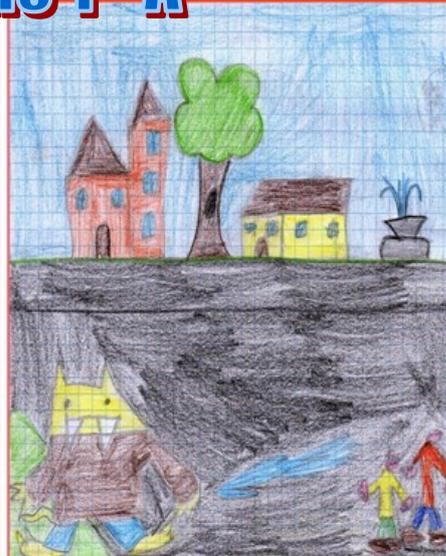
Oltre ai miei compagni ho fatto amicizia anche con gli alunni della classe quinta B, soprattutto dalla seconda elementare quando ci hanno spostato in uno spazio dove ci sono solo le nostre due classi. È lì che è nato il nostro "piccolo angolino di paradiso". Ci abbiamo trascorso i periodi natalizi a giocare a tombola e ad ascoltare musica; in questi ultimi due anni le maestre ci hanno organizzato un pranzo per farci gli auguri di Natale; il periodo di carnevale ci siamo divertiti ad addobbare il corridoio e a mascherarci insieme alle maestre. Sono tanti gli episodi che mi affiorano alla mente in questi lunghi anni. Ne voglio ricordare qualcuno.

Mi viene in mente quel venerdì in cui abbiamo preso un telo azzurro, abbiamo disegnato dei pesci, che poi insieme a della plastica abbiamo attaccato sul telo e siamo usciti per le vie di Canino a manifestare contro l'inquinamento dell'ambiente. Anche le gite sono un ricordo per me molto piacevole. Come quella a ZooMarine dove abbiamo visto esibirsi delfini, pappagalli e foche e siamo andati su alcune giostre. Oppure quando siamo andati al Bioparco a Roma dove abbiamo visto tantissimi animali. Ricordo anche quando la maestra Ivana è andata in pensione e le abbiamo organizzato una festa a sorpresa. Mi mancheranno sicuramente le mie maestre che in questi anni ci hanno insegnato tante cose, non solo le varie discipline ma anche i valori importanti della vita dimostrandoci sempre il loro affetto.

Certo non avevamo immaginato di finire questo ultimo anno in questa maniera. Sono ormai più di due mesi che stiamo facendo lezione da casa a causa del coronavirus. Il programma sta andando avanti e sicuramente lo completeremo. Ci stiamo riuscendo grazie all'impegno nostro e delle maestre. Questo periodo ci ha insegnato nuovi metodi di studio, a fare le lezioni live e ad usare il computer e la tecnologia per studiare e svolgere i compiti. Ci ha tolto però la possibilità di "stare insieme" tra noi compagni e soprattutto di poter festeggiare questo ultimo anno come avevamo programmato. Di solito tutti gli anni, l'ultimo giorno di scuola, lo trascorrevamo al lago e quest'anno avevamo deciso di festeggiare al mare. Speriamo che a settembre questo virus ci abbia abbandonato, così potremo iniziare questa nuova avventura tutti insieme sui banchi delle medie. *Tiacci Chiara classe 5^C*

C'era una volta e c'è ancora un piccolo paese immerso nel verde della natura, circondato da bellissimi paesaggi, da grandiosi palazzi, impreziosito da splendide opere d'arte che raccontavano la storia delle persone vissute in quel luogo tanto, tanto tempo fa. Questo era un paese meraviglioso! E gli abitanti erano sempre allegri. Il tempo scorreva né troppo veloce né troppo lento, semplicemente passavano i giorni, i mesi, le stagioni e gli anni. Tutto era tranquillo!

Poi un giorno il cielo si fece buio, l'aria divenne gelida e dal nulla all'improvviso, forse dal mare o da dietro una montagna, apparve uno strano essere, un mostriciattolo minaccioso. Non si sa bene perché, ma sembrava arrabbiato con tutta la popolazione e pronto a scatenare tutta la sua furia. E così fece! Arrivò in piazza, si avvicinò ad un gruppetto di persone e lanciò il suo INCANTESIMO. Da quel momento tutte le persone colpite non avrebbero potuto più abbracciarsi, salutarsi, parlarsi, accarezzarsi. Non avrebbero potuto più dimostrare quanto bene volessero agli altri perché se lo avessero fatto, avrebbero trasmesso e diffuso il terribile incantesimo a tutta la popolazione.



Quel mostro non poteva proprio sopportare che gli altri si volessero bene. Spaventati gli abitanti si rifugiarono nelle loro case e ci restarono con le loro famiglie. Scese il silenzio e nel paese tutto si fermò. Intanto il mostriciattolo girava, girava alla ricerca di qualche abitante perché trovava le sue energie proprio dalle vittime del suo incantesimo e più ne incantava più diventava forte e soddisfatto. Ma non trovava nessuno perché tutti restarono a casa ben protetti.



Certo per gli abitanti non fu facile non vedere più gli amici del cuore, i nonni, gli zii, le maestre, la scuola, ma i giorni trascorrevano in modo diverso. Le mamme cucinavano cucinavano deliziosi pranzetti, i papà le aiutavano e insieme si improvvisavano maestri e professori, i bambini si divertivano ad osservarli e, soprattutto, finalmente avevano i genitori tutti per loro.

Intanto il mostriciattolo continuava a girare per le vie deserte.

GRRRR come sono arrabbiato

GRRRR ma dove sono? – si chiedeva

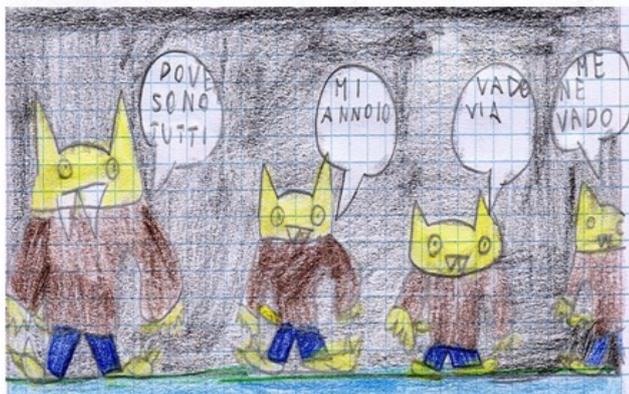
GRRRR uscite da quelle case!!

NÖÖÖÖ!!!! – rispondevano gli abitanti – NOI STIAMO A CASA!!!!

Passò un po' di tempo e quella specie di mostriciattolo infuriato non trovando più nessuno per le strade si annoiava più delle persone che erano chiuse in casa e restò SOLO.

Vagò ancora per un po' di paese in paese, ma non trovando nessuno perché tutti erano in casa non poté più ricaricarsi e svanì nel nulla proprio come era arrivato. La gente tornò nelle strade e si abbracciarono a lungo ... tutti per tanto tempo ... anche chi non si conosceva. I bambini correvano felici da tutte le parti dando enormi baci sulle guance a tutti i passanti. Ci fu una grande festa, tutti fuori dalle case festeggiarono a lungo anche perché dovevano smaltire le scorte e i cibi che le mamme, i papà, i nonni, gli zii avevano cucinato insieme ai loro bambini.

E così gli abitanti di quel paese con le loro famiglie, dalle loro case, con l'unione delle loro forze sconfissero un mostro semplicemente restando a casa.



Filastrocca

Dal mare sono nato
 ed in collina sono arrivato.
 Ora abito a Piansano un paesino fresco e sano.
 L'aria pulita,
 fa leggera la vita.
 A primavera si vedono i prati,
 con i fiori appena sbocciati.
 I pastori le pecore fanno andare,
 da un prato all'altro per brucare.
 L'è una scuola assai gradita
 dove per me è iniziata la partita,
 tanti amici ho incontrato
 che mai più ho lasciato,
 se poi litighiamo
 una soluzione la troviamo.
 Due feste a Piansano la Madonna e S. Bernardino,
 che fa contenti il grande e il bambino,
 le strade sono piene di colori
 e nessuno resta fuori.
 Ci porto nel cuore Piansano
 anche quando sono lontano.

ELIA GIACHI
 NOME E COGNOME

Elia Giachi

Piansano
 Al diritto di un altro
 un po' lontano
 mi teno un po' di mano
 Piansano
 Se da un po' di tempo
 molto lontano,
 per quanto è un po' singolare
 nel Piansano un po' di tempo,
 Sapevo il Perché?
 Dietro ogni mio posto si trova
 un ricordo prezioso
 per questo per loro Piansano
 sera in cui la
 serata sempre unito.

La Professoressa Alessandra ha inviato alla Preside queste belle poesie di due ragazzi della 1D di Piansano. La più lunga è di Giachi Elia la più breve di Marras Alice.

I due componimenti mettono in luce la ricchezza di sentimenti, le emozioni e le idee dei nostri studenti, ragazzi e ragazze di oggi che trovano nel genere poetico un valido mezzo di espressione.

Il suono cadenzato dei versi aggiunge ai profondi e "antichi" significati la leggerezza e la freschezza della gioventù.